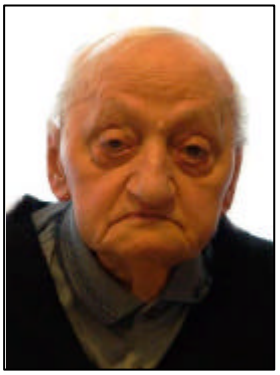
SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".
(Don Alberione)

Alle ore 13.50 di oggi, sabato 16 dicembre 2006, è tornato alla Casa del Padre il nostro fratello Sacerdote

DON GIOVANNI PIETRO PIAZZA
89 anni di età, 77 di vita paolina, 63 di sacerdozio

Ha concluso la sua lunga avventura umana, sacerdotale e paolina nell'infermeria della comunità di Alba, dov'era degente da alcuni anni.

Nato a Feisoglio (Cuneo, Italia) il 16 marzo 1917, Giovanni entrò in Casa Madre, dodicenne, il 20 ottobre 1929. Ad Alba compì per intero il suo curriculum formativo dalle scuole ginnasiali al liceo e alla teologia, e visse le tappe significative del noviziato e della professione dei voti religiosi, emessi il 22 ottobre 1935, assumendo il nome nuovo di Pietro; della professione perpetua, il 12 settembre 1939, e dell'ordinazione sacerdotale per l'imposizione delle mani di Mons. Luigi Maria Grassi, il 29 giugno 1943. Lungo questi anni ebbe compiti nel settore tipografico e dove la necessità lo richiedesse. Dopo l'ordinazione, rimase ancora per un triennio in Casa Madre, dove fu assegnato all'Ufficio Cooperatori.

Negli anni seguenti l'apostolato librario fu per Don Giovanni un appuntamento frequente: direttore della libreria di Pescara (1946-1951), di Roma/Conciliazione (1951-1958), poi, qualche anno più tardi, di Parigi in Francia (1963-1973), dove "dovrai avere come fine la *libreria paolina con personale paolino*", gli scrisse il Vicario generale su indicazione del Primo Maestro.

Ma tale appuntamento non fu il solo: a più riprese egli fu economo o addetto alla contabilità, come nella case di Alba e Roma (1973-1974), Cinisello Balsamo e Genova (1978-1985); fu superiore di comunità: a Pescara (tra il 1946 e il 1951) e a Firenze (1974-1977); ebbe compiti formativi a Cinisello Balsamo (1958-1963) e redazionali, dando inizio in Francia al giornalino per ragazzi *Video Presse*, attendendo ai *Bollettini Parrocchiali* a Cinisello e collaborando dal 1987 per alcuni anni a *Gazzetta d'Alba*; dal 1994 in poi si dedicò al ministero sacerdotale nel Tempio San Paolo e a servizi vari alla comunità, finché il calare delle forze e l'incrinarsi della salute lo costrinsero al ritiro nella locale infermeria.

Una vita paolina dalle tante sfaccettature, quella di questo Fratello, sostenuta da grande amore e dedizione alla missione paolina. Lo testimoniano alcuni suoi gesti ed espressioni, che troviamo sparsi qua e là nella sua corrispondenza: *"Questa è la mia pena: ci stiamo svuotando e privando della linfa indispensabile per la vita religiosa*", scrive nel 1985, dopo aver letto la lettera del Superiore generale dedicata alla preghiera; *"La proposta di interessare i ragazzi sui problemi religiosi e di stabilire un contatto con essi, la trovo interessante e pratica; bisognerà trovare la formula che vada bene per la Francia"*, scrive nel giugno 1972, mentre sta dando l'avvio a *Video Presse*; e ancora, pensiero consueto nella sua corrispondenza, la preghiera a beneficio dei fratelli: *"Nella Terra di Gesù ho ricordato le tue intenzioni e quelle della Congregazione*", scrive nel 1985, 50° di professione religiosa; la sensibilità per le necessità materiali della Congregazione: *"Ancora un piccolo aiuto per le missione paoline*", scrive nel 1994, inviando al Superiore generale una cospicua offerta ricevuta (somma che verrà destinata alla missione in Nigeria, ultima nata delle comunità paoline e allora in fase di avvio).

Si tratta di squarci dell'anima di Don Giovanni, che acquistano significato ed eloquenza – oltre le apparenze – nel momento in cui ci accomiatiamo da lui. La sua fedeltà alla vita e alla missione paolina ci siano di sprone, mentre lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio, affidando alla sua intercessione le necessità della Congregazione.

Roma, 16 dicembre 2006 *Don Giuliano Saredi*

I funerali si svolgeranno lunedì 18 dicembre, alle ore 15.30, nel Tempio San Paolo di Alba. Seguirà la tumulazione nella cappella della Famiglia Paolina nel cimitero cittadino.

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)